

LA SCONFITTA DELLA POLITICA LA SPERANZA RIPOSTA NELL'EX PRESIDENTE DELLA BCE

Confindustria Romagna “vota” la fiducia a Draghi ma chiede investimenti

Paolo Maggioli: «La nostra regione poco presente nel Recovery Plan Nuova E 45, porto di Ravenna e aeroporti di Rimini e Forlì le priorità»

RAVENNA
ANDREA TARROMI
ENRICO PASINI

Stabilità, chiarezza, un piano di sviluppo al riparo dalla burocrazia. E più turismo e infrastrutture nel Recovery plan. Questa la spinta del mondo economico romagnolo nei confronti del nascente governo Draghi.

L'incarico all'ex presidente della Bce per la formazione di un nuovo esecutivo infonde grande fiducia: l'assunto comune è che si tratti della "migliore risorsa spendibile dal Paese", ma serve una forte risposta in tempi rapidi. A sottolinearlo è il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, che è convinto di come «Draghi possa conferire quel punto di riferimento saldo e quella lucidità di azione che serve in questa fase - afferma il vertice romagnolo degli Industriali -. Siamo un Paese fermo da 15 anni e, nella crisi pandemica, quelle nazioni che non sapranno perseguire quattro o cinque progetti su cui vocare il proprio futuro non ce la faranno». Per questo bisogna voltare pagina e rilanciare lo sviluppo. Secondo Maggioli il presupposto è che prevalga il senso di responsabilità, ed è ben attento a specificare che «questo deve avvenire anche da noi, a livello locale. Dobbiamo anche qui eliminare personalismi». Ciò non toglie che la Romagna debba portare la propria voce: «Nel Recovery plan, vista la prima bozza, il nostro territorio è poco rappresentato - continua il presidente di Confindustria Romagna -. E dire che più di altri dovremmo colmare un gap infrastrutturale storico». Maggioli ricorda la necessità «dell'Alta Velocità ferroviaria lungo la dorsale adriatica, con la richiesta strategica di una linea Trieste-Venezia-Ravenna-Rimini-Ancona-Foggia e Bari». Non di meno Confindustria Romagna, alla luce delle novità intercorse nella dialettica degli ultimi mesi fra Regione Emilia Romagna e Veneto e di Viale Aldo Moro col ministero delle Infrastrutture, si aspetta un passo decisivo «sull'a-

degamento sostanziale dell'asse E45/E55 - sottolinea Maggioli -. Abbiamo poi necessità di un collegamento veloce tra Forlì e Cesena, di procedere sullo sviluppo del Porto di Ravenna e di raccorderlo con un potenziato scalo di Villa Selva a Forlì». Altro tema fondamentale è il turismo, secondo Maggioli. Sia nella riqualificazione delle strutture alberghiere, ma anche sulla necessità di ridare forza a vettori irrinunciabili come «gli scali di Rimini e Forlì, che operino in sinergia con il coordinamento regionale, e il polo fieristico della Romagna».

La reazione delle due Camere di Commercio

L'impianto è condiviso dal presidente commissario della Camera di Commercio di Ravenna, Giulio Guberti, che sottolinea come Draghi debba essere colui che «ci liberi da un mostro costruito mattone dopo mattone: l'imbuto burocratico. Norme chiare, non provvedimenti che sterilizzano lo sviluppo. I fondi



Il presidente Paolo Maggioli e Mario Draghi in agosto a Rimini. In alto Alberto Zambianchi

del Recovery li dobbiamo spendere il sette anni, non dimentichiamolo. Per questo è giusto sostenere in primis i progetti già improntati dalla nostra Regione: in Emilia Romagna abbiamo dimostrato di saper spendere con ritmi europei». Il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Alberto Zambianchi ricorda in tal senso il contesto diffi-

GUBERTI ZAMBIANCHI OTTIMISTI SUL FUTURO

I presidenti degli enti camerali romagnoli sperano in un rilancio immediato non rallentato dalla burocrazia

di partenza: «Persino la nostra regione soffre pesantemente - ricorda - ne sono testimonianza l'aumento esponenziale delle ore di cassa integrazione e la netta diminuzione del fatturato del manifatturiero e dell'export». E per questo Draghi può essere il «risolutore»: «Ha leadership e rilevanza internazionale, è stata una scelta anomala,

priorità è la sbrucrocatizzazione, così da potere mettere in moto gli investimenti.

Ma il sistema delle imprese ha la forza per uscire dal tunnel? Purtroppo la situazione economica è destinata a peggiorare nei prossimi mesi. Per questo bisogna mettere i settori trainanti nelle condizioni di correre verso il rilancio, perché da quello sviluppo dipende anche la possibilità di ridurre l'impatto occupazionale e anche sociale che rischia di essere pesante.

Se nascerà il governo Draghi con che orizzonte temporale lo immagina?

Abbiamo cambiato tanti, troppi governi. Serve un lasso di tempo adeguato per fare quanto serve e quindi penso che sarebbe bene che il nuovo governo avesse modo di sviluppare la propria azione per l'intera legislatura (cioè fino al 2023, ndr).



L'INTERVISTA
BRUNO PIRACCINI / PRESIDENTE OROGEL

«Alle imprese servono un governo subito e meno burocrazia»

Invito a mettere tra parentesi le rivalità e a coniugare capacità e generosità

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Tra i tanti che seguono con trepidazione gli sviluppi della crisi di governo e del tentativo di queste ore di formarne uno nuovo guidato da Mario Draghi c'è Bruno Piraccini, presidente di Orogel, il colosso del settore surgelati che ha il proprio quar-

tier generale a Cesena.

Cosa chiede alla politica?

È necessario avere un governo al più presto, perché la situazione è complicata sotto vari punti di vista. Lo sforzo di Draghi va sostenere da tutti, perché è così che si deve fare quando c'è un'emergenza. Spero che tutti i partiti capiscano che è il caso di lasciare che le differenze politiche si manifestino dopo che supereremo questo periodo difficilissimo. Questo è un momento in cui,



Bruno Piraccini

oltre alle capacità, si vede la generosità nell'anteporre il bene comune a interessi personali e di partito.

Che tipo di governo vorrebbe?

Prima di tutto un governo con persone competenti nei vari Ministeri. Comunque in questa fase il governo va un po' visto come la Croce Rossa: deve fronteggiare subito l'emergenza. Come imprese, abbiamo bisogno di un sistema che funzioni. Più che di soldi, abbiamo bisogno di velocità. Quindi la

